



## **Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit**



**Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del  
Regolamento EMAS sviluppato in ambiti produttivi omogenei**

approvata dalla Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit in data 23 aprile 2007

Documento approvato dal Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS in data 23 aprile 2007, su proposta del Gruppo di Lavoro sugli “Ambiti Produttivi Omogenei” composto da:

Pamela Meier (coordinatore) – Componente del Comitato Ecolabel Ecoaudit

Luigi Caioni – APAT – Responsabile Settore EMAS

Vincenzo Parrini – APAT – Responsabile Settore Accreditamento

[www.emas-ecolabel.it](http://www.emas-ecolabel.it)

[www.apat.it](http://www.apat.it)

### **Considerati**

- Il Regolamento CE 761/2001 (in particolare, articolo 11 e Allegato IB);
- Il Regolamento (CE) n° 196/2006 del 3 febbraio 2006 che modifica l'Allegato I-A del Regolamento (CE) 761/01
- la Decisione CE 681/2001 (in particolare Allegato I - p.ti 6 e 7);
- la Raccomandazione CE 680/2001 (in particolare Allegato IV);
- la Raccomandazione CE 532/2003.

### **Premesso che:**

- le organizzazioni dovrebbero essere incoraggiate a partecipare ad EMAS su base volontaria al fine di ottenere un vantaggio in termini di controllo regolamentare, risparmio sui costi ed immagine pubblica (considerata comma 9);
- il Regolamento all'art. 11 "Promozione della partecipazione delle organizzazioni, in particolare delle piccole e medie imprese" esprime l'opportunità di incoraggiare l'adesione al Regolamento EMAS da parte delle p.m.i. concentrate in aree geografiche ben definite con il supporto delle autorità locali, le associazioni di settore e le camere di commercio.

## **SCOPO**

Con il presente documento la Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit intende fornire

- alle organizzazioni,
- ai verificatori ambientali accreditati,
- agli enti locali e territoriali,
- alle associazioni di categoria,
- e a tutte le parti interessate,

le indicazioni, le semplificazioni e le sinergie nell'applicazione di EMAS in ambiti produttivi omogenei, alla luce delle attuali norme comunitarie in materia di EMAS, con particolare riferimento alla Decisione 681/2001 CE - allegato I - punti 6 e 7.

Si precisa che questa posizione non modifica gli orientamenti espressi dalla Decisione 681/2001 CE, quindi resta la possibilità di registrare un'entità definita al punto 6 della Decisione alle condizioni ivi previste.

La presente Posizione non è esaustiva rispetto a tutte le possibili situazioni locali, pertanto si precisa che ogni situazione difforme rispetto alla presente posizione dovrà essere oggetto di specifica consultazione con il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit.

La presente Posizione intende avviare un'attività sperimentale sul territorio italiano ed i risultati da essa scaturiti potranno essere utilizzati come contributo Italiano alla prevista revisione del Regolamento 761/2001 CE.

## CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica nel caso di ***EMAS sviluppato in ambiti produttivi omogenei, definiti come una o l'unione di più zone industriali, od a prevalenza industriale, delimitate in cui siano individuabili specifici settori di attività o parti di filiere produttive.***

Nella determinazione dell'ambito produttivo omogeneo cui si intenda applicare quanto previsto dalla presente Posizione, si dovrà rendere possibile la verifica della delimitazione in termini di:

- quali organizzazioni ricadono nell'ambito produttivo omogeneo e quali no;
- quali siano i settori di attività e/o filiere presenti;

### ESEMPI DI BUONA PRATICA

- L'ambito produttivo omogeneo è definito tramite documentazione ufficiale di pianificazione urbanistica (Es: PRG dei comuni o PTCP provinciali od altra documentazione analoga);*
- L'ambito produttivo omogeneo può essere assimilabile ad un "distretto industriale" definito ai sensi della Legge 317/91 da un'apposita Legge o Delibera Regionale.*

Per l'applicazione di EMAS in ambiti produttivi omogenei si prefigura la possibilità della costituzione di soggetti chiamati "Gestore" e "Promotore" verso i quali sono possibili:

### **1 - Registrazione dell'Organizzazione con funzione di "Gestore" dell'ambito produttivo omogeneo ai sensi del Regolamento EMAS**

La registrazione di una organizzazione che opera in qualità di "Gestore" di una area definita Ambito Produttivo Omogeneo (APO) presuppone che la stessa soddisfi quanto riportato nell'art. 3 del Regolamento. In particolare che sia una entità con funzioni amministrative e di gestione proprie e che abbia autonomia di definizione e attuazione degli obiettivi e principi generali di azione riportati nella politica ambientale (art. 2 c a)).

Compito del soggetto Gestore è quello di stabilire con tutte le organizzazioni dell'area un programma teso alla implementazione di sistemi di gestione ambientale e alla registrazione EMAS delle singole organizzazioni. A tal fine, oltre che dare attuazione alla propria politica ambientale e al proprio programma ambientale, può offrire servizi alle aziende al fine di:

- favorire lo sviluppo e l'attuazione di sistemi di gestione,
- eseguire l'analisi ambientale dell'area/ambito
- effettuare audit
- coinvolgere tutti i soggetti locali che hanno possibilità di influenza sulla programmazione dei miglioramenti ambientali.
- individuare forme di semplificazione e/o facilitazioni e sostenere la loro attuazione nei confronti delle autorità e Enti preposti al riconoscimento e/o delibera
- monitorare lo sviluppo del programma stabilito con le parti al fine di raggiungere gli obiettivi e proporre eventuali azioni correttive a fronte di possibile mancato raggiungimento.

Il soddisfacimento dei requisiti di cui sopra sarà valutato dal Verificatore Ambientale accreditato nel corso delle attività di verifica e convalida della Dichiarazione Ambientale del Gestore.

### **2 - Rilascio dell'Attestato al Soggetto Promotore dell'ambito produttivo omogeneo.**

Il Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS, quale attività di promozione, rilascia un attestato a seguito di una verifica effettuata da un Verificatore Accreditato<sup>1</sup>.

L'attestato rilasciato dal Comitato ha l'obiettivo di identificare e dare riconoscimento formale al/ai soggetto/i che si sono prodigati a livello locale per diffondere il Regolamento EMAS e per creare le sinergie necessarie all'adesione delle aziende (ed in particolare delle piccole e medie imprese). Le azioni messe in atto dal Soggetto Promotore devono essere indirizzate a fornire un supporto metodologico alle singole Organizzazioni appartenenti all'ambito produttivo nell'attuazione delle varie fasi dell'EMAS, pur mantenendo un approccio globale verso il miglioramento della qualità ambientale del territorio. Le azioni promosse, inoltre, devono essere in grado di rimuovere ostacoli che la singola organizzazione non potrebbe affrontare con le sole proprie forze (es. viabilità, infrastrutture, servizi comuni, formazione, ecc.).

Il supporto del Comitato Promotore dovrà consentire alle Organizzazioni di sviluppare il loro sistema di gestione ambientale beneficiando delle semplificazioni del percorso EMAS (descritte nel capitolo "Semplificazioni e sinergie"), derivanti dall'appartenenza all'ambito produttivo omogeneo.

Al fine di non creare situazioni di confusione verso la comunità locale, l'attestato rilasciato al Promotore non potrà riportare il logo EMAS né il soggetto lo potrà usare per scopi pubblicitari.

Il soddisfacimento dei requisiti sarà valutato tramite opportuna istruttoria avviata a seguito di invio al Comitato Ecolabel ed Ecoaudit, da parte del soggetto proponente, dei rapporti emessi dal VA a seguito delle verifiche di conformità alla presente posizione..

Tale istruttoria attiva in fase sperimentale dall'emanazione della presente posizione sarà condotta dal Comitato di concerto con APAT

### **Riconoscimento dell' Ambito Produttivo Omogeneo**

Le organizzazioni facenti parte di una area definita Ambito Produttivo Omogeneo (APO) devono aderire all'iniziativa, proposta dal Gestore/Promotore, attraverso la sottoscrizione di un accordo tra le parti.

La durata dell'accordo deve essere coerente con i tempi necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati, ovvero la registrazione EMAS di tutte le organizzazioni dell'area con aspetti ambientali significativi.

Al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'accordo, il soggetto Gestore/Promotore può inoltrare al Comitato EMAS Italia richiesta di riconoscimento di "AREA EMAS". Le modalità di riconoscimento saranno valutate dal Comitato.

---

<sup>1</sup> E' preferibile che il Verificatore sia accreditato per operare nei settori produttivi prevalenti dell'ambito produttivo omogeneo

## REQUISITI

Di seguito sono elencati i requisiti, fissati dal Comitato **per l'Ecolabel e l'Ecoaudit**, ai quali il soggetto Promotore deve dare attuazione al fine del rilascio di un Attestato. Tali requisiti, in linea con l'interpretazione del Regolamento e delle successive Raccomandazioni e Decisioni, sono di indirizzo anche per il soggetto Gestore in particolare nei casi laddove può ricoprire entrambi le funzioni

In **grassetto** sono riportate alcune **considerazioni utili al Verificatore Accreditato (V.A.)** per una corretta interpretazione delle indicazioni espresse nella presente Posizione.

**Si richiede al V.A., prima di iniziare le attività, una specifica lettera indirizzata al Comitato e per conoscenza al Settore Accreditamento di APAT in cui sia specificata la finalità (registrazione o rilascio dell'attestato) per cui è chiamato ad operare.**

**Nel caso della richiesta dell'Attestato, al termine della/e Verifica/che Ispettiva/e il V.A. è tenuto ad inviare al Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit una relazione tecnica che attesti la conformità a quanto descritto nella presente posizione**

**Il V.A. dovrà tener presente la durata in carica del Comitato Promotore che dovrebbe essere analoga almeno a quella di un ciclo di audit. Di tale durata si dovrà tenere conto sia per la verifica documentale sia per l'impostazione delle verifiche ispettive di sorveglianza.**

### ***1. POLITICA AMBIENTALE***

**Questo requisito assume non solo l'importante valenza di stabilire ampi principi condivisi ma anche di impostare il *modus operandi* di tutte le successive attività. Per tale ragione si richiede che già in tale fase si approfondisca in particolare che:**

- vi siano un'adesione di tutti i soggetti interessati ed in particolare che siano coinvolti tutti i soggetti locali che sull'ambito produttivo omogeneo hanno possibilità di controllo ed influenza sulla futura programmazione dei miglioramenti ambientali;
- la durata dell'accordo sia coerente con i tempi necessari al raggiungimento degli obiettivi generali prefissati;
- ruoli e responsabilità siano correttamente individuati ed esista una struttura che risponde del mantenimento (ciò può essere implicito nella tipologia di accordo, laddove legalmente regolamentata; negli altri casi, questi elementi devono essere esplicitati nell'accordo);
- ***vengano identificate le risorse umane e finanziarie adeguate alle attività che il Soggetto Promotore/Gestore si impegna a svolgere, come previsto nell'accordo stesso oppure citando la fonte in cui tale informazione è reperibile.***

#### **ESEMPI DI BUONA PRATICA**

- ❑ *Registrazione EMAS: Protocollo d'intesa;*
- ❑ *Rilascio Attestato: Accordo di programma, Delibere di giunta od atto formale firmato dalla struttura apicale (Alta Direzione).*

### ***2. ANALISI AMBIENTALE***

**Il documento di Analisi deve essere interpretato come un documento operativo che il Soggetto Promotore/Gestore utilizza per le successive fasi (in particolare la fase di Programmazione) con particolare attenzione anche alle parti del documento di Analisi che possano essere messe in comune con le Organizzazioni del territorio.**

E' necessario che siano effettuati due tipi di analisi:

- Analisi delle criticità dei settori produttivi/filiere prevalenti, che identifichi, prenda in esame, qualifichi e quantifichi opportunamente e valuti gli aspetti e gli impatti ambientali connessi alle attività e ai processi produttivi tipici per il (o i) settore(i) caratterizzante(i) dell'ambito produttivo omogeneo. Questa analisi deve mettere le singole Organizzazioni in condizione di identificare e valutare gli aspetti ed impatti ambientali connessi al proprio ciclo produttivo;
- Analisi del contesto territoriale sul quale gli aspetti ed impatti incidono e del contributo a questi impatti da parte delle Organizzazioni; conseguente valutazione del livello di criticità (anche attraverso l'analisi dei fattori determinanti, delle pressioni ambientali, delle condizioni di stato dell'ambiente locale, degli impatti e delle risposte messe in atto entro l'ambito produttivo omogeneo).

L'analisi ambientale deve essere aggiornata periodicamente a cura del Soggetto Promotore/Gestore. In questo modo è possibile monitorare l'efficacia del successivo programma ambientale dell'ambito produttivo in relazione ai tipici inquinanti del/dei settore/i prevalenti.

**E' importante in questa fase verificare quali siano i collegamenti fra l'analisi ed il programma ambientale e i contenuti della politica.**

**Deve essere considerata non solo la prima fase di analisi iniziale ma anche le fasi di aggiornamento dell'analisi che possono essere eseguite con metodologie semplificate, in particolare tenendo conto che le dinamiche territoriali (indicatori di Stato) hanno tempi diversi da altre variabili considerate nel programma (per esempio indicatori di Risposta).**

**L'analisi iniziale ed i suoi aggiornamenti devono salvaguardare praticità ed operatività dello strumento.**

#### **ESEMPI DI BUONA PRATICA**

*(Le seguenti attività dovrebbero essere condotte in trasparenza, anche attraverso l'istituzione di forum permanenti con i soggetti locali del mondo istituzionale, produttivo e delle associazioni).*

- *Valutazione del contesto dell'ambito produttivo omogeneo utilizzando la metodologia di DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposta).*
- *Identificazione degli elementi di "fragilità dell'ambiente locale" (Racc. CE 681/2001) sulla base dell'applicazione di criteri condivisi;*
- *Identificazione di un settore produttivo prevalente corredato da:*
  - *i corrispondenti codici NACE;*
  - *la descrizione dei processi produttivi prevalenti dal punto di vista organizzativo, gestionale, tecnologico;*
  - *le criticità ambientali che il processo tipo produce e le connesse informazioni ambientali;*
  - *elementi di benchmarking settoriale, ad esempio: indicatori OPI o MPI (Racc.*

*CE 532/2003) relativi alle prestazioni ambientali delle aziende dell'ambito produttivo omogeneo appartenenti allo stesso settore caratterizzante.*

- ❑ *Assenza della valutazione della conformità normativa della singola organizzazione entro l'ambito produttivo omogeneo (rimane a cura ed a responsabilità specifica del singolo).*
- ❑ *Realizzazione di un Life Cycle Assessment sul prodotto tipico della filiera locale, al fine di supportare l'identificazione e la valutazione degli aspetti ambientali indiretti legati al prodotto (Racc. CE 681/2001).*
- ❑ *Indagini demoscopiche per valutare l'importanza che gli aspetti ambientali rivestono per le comunità locali (Racc. CE 681/2001).*

### **3. PROGRAMMA AMBIENTALE**

**Il Programma Ambientale è un documento di grande importanza che il soggetto Promotore/Gestore gestisce direttamente od indirettamente per il miglioramento dell'APO.**

Il programma è il fulcro, più volte richiamato, di questi progetti. E' necessario che vengano adottati obiettivi e programmi condivisi fra le parti aderenti al progetto. In particolare devono essere suddivisi i ruoli e le responsabilità per l'attuazione dei programmi che sono a carico della parte privata e della parte pubblica. Deve risultare evidente per l'Organizzazione aderente quale sia l'obiettivo cui può partecipare e contribuire.

Il programma ambientale deve essere redatto secondo quanto prescritto dal Regolamento EMAS (identificazione dei responsabili, risorse, tempi) e deve essere previsto un opportuno controllo sui suoi stati d'avanzamento con periodicità prestabilita.

**In particolare devono essere valutati modalità e strumenti di controllo del Programma adottati dal Soggetto Gestore/Promotore e quali siano gli elementi di controllo operativo/sorveglianza e le possibili azioni correttive a fronte del possibile mancato raggiungimento degli obiettivi o dall'emergere di nuove criticità (in forte analogia con quanto previsto dal Regolamento EMAS).**

Il programma deve contenere una quantificazione dell'obiettivo di diffusione delle registrazioni EMAS e del marchio Ecolabel all'interno dell'ambito produttivo omogeneo gli obiettivi descritti devono essere perseguibili dal soggetto promotore.

Le organizzazioni che aderiscono singolarmente al programma ambientale di ambito produttivo possono stabilire e contribuire ad obiettivi migliorando ulteriormente le performance stabilite.

#### **ESEMPI DI BUONA PRATICA**

- ❑ *Individuare obiettivi e traguardi ambientali il più possibile quantificati appannaggio del soggetto promotore ed anche dei soggetti proponenti l'accordo volontario.*
- ❑ *Stabilire obiettivi di massima cui le organizzazioni singole entro l'ambito possono partecipare. (Gli obiettivi perseguibili grazie al contributo delle organizzazioni singole non preventivabili ex ante possono non risultare quantificabili ma utili come atto di indirizzo).*

- ❑ *Definire e attuare un sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento nella realizzazione del programma, attraverso la raccolta e l'elaborazione di opportuni indicatori periodicamente riesaminati dal soggetto promotore.*
- ❑ *Identificare un obiettivo quantificato di soggetti singoli che si registreranno e le azioni tramite cui si incentiveranno le organizzazioni all'adesione.*
- ❑ *Raggiungere una quota consistente di soggetti registrati all'interno dell'ambito commisurato alla dimensione ed ai settori prevalenti/filiere insistenti nell'ambito produttivo.*
- ❑ *Promuovere su scala locale l'adesione a programmi di miglioramento ambientale regionali, nazionali o comunitari, ed organizzare iniziative in tal senso.*

#### **4. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA**

**Deve essere assicurato il collegamento con gli stakeholders del territorio.**

**Deve essere posta dal Soggetto Promotore/Gestore un'attenzione gradualmente crescente alla comunicazione inerente gli impatti ambientali significativi a livello di APO (come previsto dal Regolamento EMAS).**

Il soggetto Promotore/Gestore, in piena conformità allo spirito del Regolamento EMAS, è tenuto a comunicare periodicamente sia alle organizzazioni entro l'ambito produttivo omogeneo sia a tutti i portatori di interesse:

- l'esito dell'analisi ambientale;
- il programma ambientale ed il suo avanzamento;
- i risultati ottenuti;
- la struttura di riferimento per ottenere ulteriori informazioni.

**Il VA dovrà valutare tutti gli aspetti legati all'eventuale utilizzo di strumenti di comunicazione (Dichiarazione Ambientale, Loghi) e dovrà valutarne la coerenza con quanto stabilito dalle possibilità del Regolamento EMAS.**

**La Posizione non cambia in alcun modo quanto prescritto nel Regolamento 761/2001 e nella Decisione 681/2001.**

#### **ESEMPI DI BUONA PRATICA**

- ❑ *Costruire un Rapporto Ambientale di Ambito Produttivo Omogeneo così da creare una base per le Dichiarazioni Ambientali delle singole organizzazioni.*
- ❑ *Creare un sito web o uno sportello informativo attraverso cui diffondere le informazioni rilevanti a tutte le parti interessate.*
- ❑ *Istituzionalizzare canali di comunicazione tra il Soggetto Promotore ed i soggetti interessati e con le istituzioni che, a vario titolo, possono incidere sul processo.*

## SEMPLIFICAZIONI E SINERGIE

Le semplificazioni e le sinergie individuate sono suddivise in:

- Sinergie del territorio relative ad elementi sinergici che un territorio può sviluppare; sono elementi di auspicio e sono a carico del soggetto promotore/gestore dell'ambito produttivo omogeneo;
- Semplificazioni del percorso EMAS, valide solo per le organizzazioni presenti nell'ambito produttivo omogeneo, sono concesse dal Comitato che le diffonde anche ai Verificatori Ambientali per una loro corretta interpretazione.

Le Sinergie e Semplificazioni sono raccolte nella seguente tabella.

Rimane inteso che a quanto non trattato nella seguente tabella non è applicabile alcuna semplificazione.

Tassello dell'EMAS	Possibile riferimento per l'ambito produttivo omogeneo	Modo in cui le organizzazioni possono usufruirne	
Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• “Assistenza per identificare gli aspetti ambientali significativi e i loro impatti” “alle Pmi concentrate in aree geografiche ben definite” operando “di concerto” (art. 11 Reg.)</li> <li>• “Analisi ambientale iniziale dell'intero territorio” (Dec.)</li> </ul>	Il Regolamento EMAS (Allegato I) prevede che l'organizzazione debba stabilire e mantenere attiva una procedura (o procedure) per individuare gli aspetti ambientali delle proprie attività, prodotti o servizi che può tenere sotto controllo e su cui ci si può attendere che abbia una influenza, al fine di determinare quelli che hanno o possono avere impatti significativi sull'ambiente”. Se l'analisi ambientale condotta sull'ambito produttivo omogeneo contiene i dati e le informazioni relative ad aspetti ambientali riferibili alla tipologia produttiva dell'organizzazione che ne quantifichino o qualifichino il possibile impatto sull'ambiente, si può prevedere che questo sia sufficiente ad identificare gli aspetti ambientali significativi legati alla propria attività. Ciò non esime naturalmente l'organizzazione dal misurare i parametri relativi a tali aspetti ambientali e dal definire una procedura di identificazione (che potrebbe far riferimento all'analisi ambientale dell'ambito produttivo omogeneo).	Semplificazione del percorso EMAS

Tassello dell'EMAS	Possibile riferimento per l'ambito produttivo omogeneo	Modo in cui le organizzazioni possono usufruirne	
Politica ambientale  Struttura organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>Politica ambientale elaborata "congiuntamente" (Dec.)</li> </ul>	Se la politica ambientale elaborata per l'ambito produttivo omogeneo contiene principi e obiettivi generali che siano appropriati alla natura e agli impatti ambientali delle attività, dei prodotti e dei servizi di un'organizzazione appartenente allo stesso ambito produttivo omogeneo, e se tale organizzazione aderisce formalmente alla politica recependone gli impegni e i contenuti, adeguandoli alla propria realtà organizzativa, il requisito è soddisfatto anche a livello della stessa singola organizzazione.	Semplificazione del percorso EMAS
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibilità di "Istituzione di un organismo di promozione" (Dec.)</li> </ul>	L'organismo di promozione costituisce una forma permanente di coordinamento, di comunicazione e di cooperazione fra i rappresentanti della direzione e/o i responsabili del sistema di gestione ambientale delle diverse organizzazioni che appartengono all'ambito produttivo omogeneo. Tale organismo, secondo lo spirito della Decisione, coinvolge i rappresentanti dei soggetti pubblici e privati maggiormente rappresentativi dell'ambito produttivo omogeneo.	
Obiettivi e programma(i) ambientale(i)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibilità per un'organizzazione di "basare la sua azione su programmi ambientali locali (all. I B Reg.)</li> <li>"programma ambientale territoriale" finalizzato "a un miglioramento ambientale significativo nell'intera zona" (Dec.)</li> <li>"partecipare a progetti ambientali locali, come i processi di Agenda 21" (Dec.)</li> </ul>	La singola organizzazione aderisce ad un programma ambientale territoriale elaborato e adottato nell'ambito produttivo omogeneo.  Il programma contiene obiettivi e target quantificati da raggiungere grazie al contributo di diverse organizzazioni.  Va inteso che l'impegno assunto dall'organizzazione trasferisce gli impegni su di essa, rispettando il presupposto della "responsabilità locale". Naturalmente la singola organizzazione deve dimostrare di aver previsto attività e modalità per partecipare al programma ambientale territoriale, contribuendo in tal modo al raggiungimento di obiettivi e target e al rispetto dei tempi e delle scadenze previste.	Semplificazione del percorso EMAS
SGA – controllo operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibilità di utilizzare "le stesse infrastrutture per la gestione di vari impatti ambientali" (Dec.)</li> </ul>	La gestione di alcuni aspetti ambientali rilevanti per le organizzazioni di un ambito produttivo omogeneo potrebbe essere garantita soprattutto dall'operare di enti gestori di strutture comuni sul territorio. In questi casi, l'aspetto legato al controllo operativo potrebbe essere surrogato da tali enti gestori, a patto che si dimostri che esiste un coordinamento con le singole organizzazioni che fruiscono dei servizi ambientali.	Sinergia del territorio

Tassello dell'EMAS	Possibile riferimento per l'ambito produttivo omogeneo	Modo in cui le organizzazioni possono usufruirne		
SGA – procedure	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità per piccole imprese di non formalizzare procedure (Rac.)</li> </ul>	<p>Se nell'ambito produttivo omogeneo fossero a disposizione procedure semplificate, predisposte a cura dei soggetti promotori, finalizzate alla gestione delle attività del sistema e/o delle attività operative aventi impatti ambientali rilevanti e strettamente legate a specifiche e ben identificate tipologie settoriali, le piccole e medie imprese (comprese in tali tipologie) possano adottare le procedure disponibili, curandosi semplicemente di adattarle alla propria realtà produttiva, fermo restando quanto previsto dalla Raccomandazione 680/2001 relativamente alla possibilità di procedure non documentate per le microimprese.</p>		Sinergia del territorio
SGA – misurazione e sorveglianza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di fissare standard comuni per gli indicatori di prestazioni ambientali (Rac. 532 CE 10/7/03)</li> </ul>	<p>Il soggetto promotore, a seguito dell'analisi ambientale territoriale, rende disponibili "standard comuni" di indicatori (delle diverse categorie specificate nella Raccomandazione 532 CE del 10/07/03) riferiti al contesto locale e/o alle tipologie produttive caratterizzanti l'ambito stesso. Le organizzazioni che li adottano vedono riconosciuta la loro capacità di misurare e sorvegliare i propri aspetti ambientali rilevanti.</p>		Semplificazione del percorso EMAS
SGA – formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di erogare informazione e formazione ambientale nell'ambito di "Riunioni con i sindacati ... o altre organizzazioni che rappresentano i dipendenti" (Dec.)</li> </ul>	<p>Le organizzazioni appartenenti ad un ambito produttivo omogeneo possono usufruire (e normalmente usufruiscono) di iniziative di informazione e formazione realizzate a livello locale, anche al fine di risparmiare risorse interne. Se la singola organizzazione dimostra che tali iniziative ricoprono i fabbisogni di "tutto il personale il cui lavoro possa provocare un impatto significativo sull'ambiente" (allegato I, A.4.2), il relativo requisito del Regolamento EMAS potrebbe ritenersi automaticamente soddisfatto.</p>		Sinergia del territorio
SGA – audit	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di ricorrere a "Audit effettuati dalle camere di commercio, dalle associazioni di categoria del commercio o dell'artigianato, dalle organizzazioni locali delle Pmi a livello locale o da altre simili" (Rac.)</li> </ul>	<p>Se nell'ambito produttivo omogeneo venisse creato un team di auditor opportunamente qualificati (anche tramite la costituzione di una Scuola EMAS-ECOLABEL dedicata) in grado di effettuare audit nei settori caratterizzanti l'ambito stesso, le organizzazioni che decidessero di avvalersene otterrebbero piena garanzia dei requisiti di competenza, esperienza, professionalità ed indipendenza previsti per tali figure. D'altro canto, l'organismo di promozione potrebbe definire metodologie e strumenti di supporto all'audit ambientale da mettere a disposizione degli auditor delle organizzazioni, al fine di garantire la correttezza e la completezza dell'approccio da esse seguito.</p>		Sinergia del territorio

Tassello dell'EMAS	Possibile riferimento per l'ambito produttivo omogeneo	Modo in cui le organizzazioni possono usufruirne	
Dichiarazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Necessità di dichiarare pubblicamente il “contributo specifico della organizzazione ai target dell'intero programma ambientale territoriale” (Dec.)</li> </ul>	Con riferimento alle indicazioni della Decisione CE, si rende possibile alle singole organizzazioni adottare uno schema-tipo di Dichiarazione Ambientale predisposto dai soggetti promotori, utilizzabile dalle organizzazioni appartenenti all'ambito produttivo omogeneo, fatto salvo che ciascuna organizzazione evidenzi in modo chiaro ed inequivocabile alcune informazioni cruciali riferite alle proprie attività (indicatori sugli aspetti ambientali significativi, contributo al raggiungimento dei target, ecc.).	Semplificazione del percorso EMAS